

**Titolo:** *PALINOLOGIA DEI POZZI DELLA TERRAMARA DI POVIGLIO: TRACCE DEL PAESAGGIO AGRARIO DELL'ETÀ DEL BRONZO*

**Nome autori:** Jessica Zappa<sup>1</sup>, Eleonora Cló<sup>2</sup>, Assunta Florenzano<sup>2</sup>, Paola Torri<sup>2</sup>, Elisa Furia<sup>2</sup>, Maria Chiara Montecchi<sup>2</sup>, Anna Maria Mercuri<sup>2</sup>, Andrea Zerboni<sup>1</sup> e Mauro Cremaschi<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Terra "Ardito Desio"

<sup>2</sup>Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Laboratorio di Palinologia e Paleobotanica

**Keywords:** Archeobotanica, Palinologia, Terramare, Età del Bronzo, cambiamenti climatici, impatto antropico

**Abstract (max 300 parole)**

La Palinologia è una scienza fondamentale per ottenere informazioni riguardanti gli ambienti passati e l'uso del territorio in contesti antropizzati. Infatti, il polline grazie alla sua morfologia specie-specifica e alla parete esterna, costituita da sporopollenine che ne permettono la conservazione nel tempo, è identificabile a livello di famiglia, genere e talvolta specie.

Oggetto di questa tesi è l'analisi palinologica di campioni provenienti dalla Terramara Santa Rosa di Poviglio e rientra nell'ambito del progetto interdisciplinare Successo Terra (PRIN-20158KBLNB; coord. Prof. Mauro Cremaschi, Università degli Studi di Milano) volto ad indagare i cambiamenti ambientali e culturali avvenuti nell'area Padana nell'Età del Bronzo.

Le Terramare sono resti archeologici di villaggi caratteristici dell'Età del Bronzo Medio e Recente (1650-1150 a.C.) che si svilupparono in Pianura Padana. Studi palinologici e geoarcheologici hanno testimoniato che questa cultura era capace di un uso agricolo complesso e diversificato, basato sulla rotazione delle coltivazioni, alternanza tra campi e pascoli, tecniche di agricoltura irrigua, concimazione e uso sapiente del legno. L'apogeo della società terramaricola si ebbe all'inizio del Bronzo Recente, ma alla fine della stessa scomparve improvvisamente a causa di una fase di inaridimento aggravata dal sovra-sfruttamento delle risorse naturali da parte delle popolazioni.

I campioni analizzati provengono da due pozzi, campionati nelle campagne di scavo 2000-2011. Attraverso i risultati emersi dall'analisi pollinica è stato possibile ricostruire alcune variazioni vegetazionali e di uso del suolo avvenute nell'area circostante la Terramara e formulare ipotesi riguardanti l'utilizzo di alcune piante. È stato possibile conoscere lo stato della copertura forestale nelle varie fasi temporali, maggiore nei livelli più antichi, e la distribuzione delle coltivazioni.

Questi dati, uniti alle molte ricerche multidisciplinari in atto nel sito, consentono di comprendere come l'ambiente in cui la Terramara era inserita si sia modificato per effetto del clima unito all'impatto esteso che l'uomo ha avuto su di esso.